L'unzione di Betania, Mc 14,1-11

Traduzione Gesuiti di Villapizzone. Testo e commento <https://www.gesuiti-villapizzone.it/sito/trascrizioni/mc/3/58/files/mc58-96.pdf>

¹Ed era la Pasqua e gli Azzimi dopo due giorni.

E cercavano i sommi sacerdoti e gli scribi come impadronirsi con inganno e ucciderlo.

²Dicevano infatti: Non nella festa, perché non ci sia un tumulto del popolo.

³E, mentre egli era in Betania, nella casa di Simone il lebbroso, sdraiato a mensa, venne una donna che aveva un alabastro di profumo di nardo puro, molto prezioso; infranse l'alabastro e lo versò sul suo capo.

⁴Ma c'erano alcuni irritati in se stessi: A che pro si è fatto questo spreco di profumo?

⁵Si poteva infatti vendere questo profumo a più di trecento danari e darli ai poveri.

⁶E fremevano contro di lei. Ma Gesù disse: Lasciatela! Perché le date fastidio? Ha fatto un'opera bella in me.

⁷Sempre infatti avete i poveri con voi, e quando volete potete far loro del bene; me invece non sempre avete.

⁸Ha fatto quanto poteva, ha anticipato di profumare il mio corpo per la sepoltura.

⁹Amen, vi dico: ovunque sarà proclamato l'evangelo nel mondo intero, sarà raccontato anche ciò che lei ha fatto, in ricordo di lei.

¹⁰E Giuda Iscariota, uno dei Dodici, se ne andò dai sommi sacerdoti per consegnare lui a loro.

¹¹Ora essi, udito, si rallegrarono, e promisero di dargli danaro. E cercava come consegnarlo a tempo opportuno.